



IL PERSONAGGIO

**Il signore dei concerti
 "So capire cosa piace"**

LUIGI BOLOGNINI A PAGINA XI



@LA GALLERY

**Folla da record al parco
 per la lezione di yoga**

MILANO.REPUBBLICA.IT



IL CONCERTO

**La voce barocca
 dell'eroe (maschio)**

NICOLETTA SGUBEN A PAGINA XIII

Tassa di soggiorno anche per gli ospiti degli alloggi Airbnb

- > Sarà la piattaforma di sharing a riscuotere il tributo
- > L'ipotesi è 2 euro, l'incasso annuo intorno a 2 milioni

Finora, in base alla legge regionale del 2015, chi affittava una casa attraverso piattaforma online come Airbnb doveva autonomamente versare al Comune la tassa di soggiorno: una pratica, in realtà, quasi totalmente disattesa. Ma adesso le cose cambiano: il sindaco Beppe Sala ha annunciato che a breve si chiuderà l'accordo con Airbnb (che potrebbe essere esteso ad altre società) che prevede che sia la stessa piattaforma di sharing a trattenere dal costo della casa o della stanza in affitto l'imposta di soggiorno – si ipotizza una tariffa unica di 2 euro a notte a persona – versandola poi ogni mese oppure ogni tre mesi al Comune. La nuova voce dovrà essere indicata chiaramente tra quelle che compongono la cifra finale che paga ogni ospite. Palazzo Marino prevede così di incassare tra 1,5 e 2 milioni ogni anno. Gli albergatori: «Così concorrenza più leale».

ORIANA LISO A PAGINA II

IL DOSSIER

Quasi 15mila host milanesi uno su due affitta casa sua

LUCA DE VITO

LA RADIOGRAFIA degli utenti milanesi di Airbnb parla di un popolo variegato e molto attivo: si va dal piccolo proprietario di casa che per arrotondare affitta un letto o addirittura un divano, fino a chi comincia a gestire in modo professionale la sistemazione di diversi alloggi tramite la piattaforma online. Quello che hanno in comune i circa 14.900 host attivi è cercare di portare a casa qualche guadagno nei periodi più richiesti.

A PAGINA III

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un milione di lombardi alle urne si vota per eleggere 139 sindaci

Sono più di un milione i lombardi chiamati oggi al voto per scegliere i propri sindaci, di cui 375mila sono cittadini della provincia di Milano. Urne aperte dalle 7 alle 23 in 139 Comuni della Regione (su 1.523), di cui tre capoluoghi – Como, Lodi e Monza – e 23 nell'area metropolitana milanese. E proprio qui la sinistra si gioca il controllo dei territori, mentre centrodestra e grillini puntano a espugnare alcuni fortini: sono 21 infatti i sindaci uscenti, civici e politici, sostenuti dal Pd e da altri partiti di area. Le sfide più interessanti, oltre a quelle dei capoluoghi, sono a Sesto San Giovanni, Melzo e Abbiategrasso.

SERVIZIO A PAGINA V

LA REGIONE

Tasse, ticket e bollo le promesse elettorali tradite da Maroni

Il confronto tra il programma e le riforme realizzate

ANDREA MONTANARI A PAGINA V

SONO ILLEGALI, MA LO SMONTAGGIO È RINVIATO



Uno dei barconi dei locali all'imbocco del Naviglio Pavese

Navigli, la storia infinita dei barconi bar e ristoranti salvi per un'altra estate

È una battaglia senza fine a suon di carte bollate quella tra Palazzo Marino e i proprietari dei tre barconi che ospitano altrettanti locali sul Naviglio Pavese. L'ultimo atto è l'ennesimo ricorso al Tar presentato dal proprietario del ristorante Frank Pummerola con cui chiede la sospensione dell'ordinanza del Comune che intima lo smantellamento dei bar galleggianti. In attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci, i titolari delle strutture hanno chiesto di parlare con l'assessore Tasca. Si vedranno nei prossimi giorni: il titolare del Demanio, che non ha intenzione di dare spettacolo con gesti eclatanti, è però deciso a far rispettare le regole. In sostanza: niente ruspe subito, ma passaggi gradualmente che portino allo sgombero dello specchio d'acqua. Che, molto probabilmente, non avverrà prima dell'autunno.

FEDERICA VENNI A PAGINA IV

L'ARCHWEEK

Diller: "La mia High Line un'idea anche per Milano"

L'architetta che ha fatto rinascere la sopraelevata di Manhattan



La High Line di New York

TERESA MONESTIROLI

«Più l'architettura diventa popolare, meglio è per tutti. Gli architetti sono abituati a confrontarsi fra loro, in un circolo chiuso che lascia poco spazio alla critica e alla dialettica, mentre aprire la discussione al pubblico permette una maggiore confronto con le altre discipline: la politica, l'economia, l'ambiente». Per questo Elizabeth Diller, partner dello studio newyorkese Diller Scofidio + Renfro, diventato famoso con il progetto di riqualificazione della High Line (la ferrovia sopraelevata di New York) ha accettato l'invito all'Arch Week, il festival dell'architettura che da domani invade la città. La High Line – spiega Diller – è nata «dall'azione di due cittadini che hanno avuto l'idea di trasformare un'infrastruttura dismessa in un parco pubblico. Abbiamo scoperto che la sopraelevata era in uno stato fantastico: abbandonata dagli anni 80 aveva creato un ecosistema rigoglioso. Così abbiamo pensato a un intervento leggero che realizzasse un parco senza distruggere l'ecosistema».

A PAGINA X

PRONTO IL DOSSIER MILANESE PER LA CANDIDATURA

Corsa al titolo di capitale Unesco del libro

La corsa di Milano per conquistare il titolo di Città della letteratura Unesco è iniziata. Il dossier di candidatura con la firma del sindaco Beppe Sala è pronto e la prossima settimana verrà presentato. Obiettivo: entrare a far parte di una rete globale che unisce 116 città creative – in diversi ambiti – sparse in 54 Paesi del mondo. Il verdetto arriverà il 31 ottobre e, se Milano vincerà, potrà seguire le orme di altre capitali del libro come Praga, Dublino, Melbourne o Barcellona. È stata l'ultima giunta ad approvare le linee guida del progetto, anche se Palazzo Marino ha spedito da tempo richieste di sostegno ai protagonisti della città, dagli editori ai festival.

ALESSIA GALLIONE A PAGINA VI

"FIDO CUSTODE"



Il cimitero degli animali

Al cimitero degli animali cani, gatti e criceti tra fotografie e dediche le tombe sono 170

Al Parco Sud il servizio costa fino a 750 euro

CLAUDIA ZANELLA A PAGINA VI

LA SANITÀ



Quanti bambini non sono vaccinati ecco i dati raccolti dal ministero

ALESSANDRA CORICA A PAGINA VII

FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI



Ogni giorno aiutiamo chi si rivolge a noi. Grazie a te!

DONA IL TUO 5x1000
CF 97237140153
 Sostieni il ponte della solidarietà

Milano entra in corsa per le città del libro con il bollino Unesco “Alleanze per Bookcity”

ALESSIA GALLIONE

MILANO come Praga. O come Barcellona, Dublino, Edimburgo, Melbourne o Montevideo. È un altro fronte internazionale quello che adesso Palazzo Marino ha deciso di aprire. Candidando Milano a diventare Città della letteratura Unesco: un titolo che, in caso di vittoria, potrebbe permettere alla terra di Bookcity, Tempo di libri, della Milanese e di Book pride di entrare a far parte di una rete globale. Un circuito che, è convinto l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, oltre a far crescere le iniziative e le strategie per la produzione e la promozione della lettura e a creare collaborazioni e gemellaggi con le altre detentrici di questo “marchio”, «aumenterà ulteriormente la reputazione internazionale della

Nella rete già Barcellona, Dublino, Melbourne ed Edimburgo: a ottobre il verdetto sulle new entry

città, un capitale immateriale potentissimo».

Il dossier di candidatura firmato dal sindaco Beppe Sala è quasi pronto: verrà presentato la prossima settimana — c'è tempo fino a venerdì 16 —, dopo che durante l'ultima riunione la giunta ha approvato ufficialmente le linee guida del documento. È allora che inizierà la scalata verso il verdetto che sarà comunicato a Parigi il 31 ottobre. Ma il lavoro per ora sotterraneo è cominciato da un po', con una squadra coordinata dal dirigente del settore biblio-

LA SERATA DELLA FILARMONICA

In piazza Duomo senza zaini l'appello per la Scala in concerto

QUESTA sera saranno testate, al concerto in piazza Duomo della Filarmonica della Scala, le nuove misure di sicurezza decise dopo l'attentato di Manchester e il panico scatenatosi in piazza a Torino. Varchi di accesso controllati, divieto di avere bottiglie in vetro, lattine e bottiglie di plastica con il tappo sono alcune delle novità introdotte. E sarà sconsigliato anche entrare in piazza indossando zaini. A comunicarlo è la stessa Filarmonica. «Per misure di sicurezza — spiega l'ensemble che sarà diretto da Riccardo Chailly — tutti i presenti al concerto potranno essere soggetti a controlli da parte delle forze dell'ordine prima di accedere a piazza Duomo. Sarà vietato introdurre oggetti di vetro ed è consigliabile non portare zaini». A decidere la stretta sui controlli di sicurezza per i grandi eventi è stato il Comitato per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto Luciana Lamorgese. Le nuove regole varranno anche per i concerti e le manifestazioni in programma allo stadio di San Siro. Questa sera in piazza Duomo andrà in scena il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35 di Petr Il'ic Cajkovskij. Primo violino sarà Nikolaj Znaider. Il concerto comincerà alle 21.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MARCHIO

IL NETWORK

Le Città creative dell'Unesco sono 116 sparse in 54 Paesi e rappresentano diverse discipline

IL TITOLO

Sono 20 le città globali che hanno un riconoscimento legato alla cultura: da Barcellona a Praga fino a Melbourne

L'ITALIA

In Italia, l'Unesco ha dato riconoscimenti anche a Roma per il cinema, a Bologna per la musica, a Parma per il cibo

LE TAPPE

Le candidature scadono il prossimo venerdì. L'annuncio dei vincitori sarà comunicato il 31 ottobre

teche Stefano Parise creata ad hoc a Palazzo Marino. E con decine di lettere di richiesta di sostegno che il Comune ha inviato a tutti i protagonisti della città del libro e non solo, dagli editori alle comunità di lettori, dagli altri assessorati ai festival. Tutti protagonisti ideali del futuro comitato di candidatura.

Milano ci crede. «La designazione segue anche logiche geopolitiche, ma abbiamo buone possibilità proprio per la massa critica che mettiamo in campo», dice Del Corno. Ma che cos'è questo titolo che, a dif-

ferenza di altri, può essere mantenuto in modo stabile? La rete internazionale a cui Palazzo Marino guarda, in realtà, è ancora più ampia: si chiama network della Città creative Unesco, copre diverse discipline e attualmente è formato da 116 membri sparsi in 54 Paesi. Le Città della letteratura sono 20, da Dublino a Melbourne, appunto. In Italia, invece, l'Unesco ha assegnato riconoscimenti a Roma per il cinema, a Torino per il design, a Parma per il cibo, a Fabriano per l'alto artigianato e a Bologna per la musica.

Mancano i libri. Un capitolo che il Comune adesso spera di colmare. «La piattaforma da cui partiamo nel dossier è quella del Patto per la lettura che già mette insieme tutti, dagli editori ai lettori, dagli scrittori alle biblioteche fino ai festival. Con questa candidatura vogliamo dare ancora più visibilità alle nostre attività e sviluppare ulteriormente strategie attive di produzione, inclusione e promozione della lettura», spiega Del Corno. Entrare a far parte della famiglia può anche portare — come è accaduto a Barcel-

lona che ha ospitato la Giornata mondiale del libro — a organizzare eventi o a fare scambi con altre capitali. «In questo momento per noi sarebbe strategico stringere un legame con Praga che ha puntato moltissimo sulla produzione culturale», aggiunge l'assessore. Che non nasconde un sogno: «Esportare il nostro modello, organizzando una Bookcity mondiale, magari con una giornata simbolica di eventi diffusi nelle altre città della rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO/NEL PARCO SUD LA SCOMMESSA VINTA DI “FIDO CUSTODE”

I fiori, le lapidi e 170 tombe nel cimitero degli animali

CLAUDIA ZANELLA

SUPERATO il cancello, sulla destra del vialetto, c'è una lapide. Sopra, la foto di un alpaca di nome Nicky. «Saperti qui a riposare ci strappa un dolce sorriso», recita l'epitaffio. Il Fido custode, cimitero per animali d'affezione, arriva quasi ai due anni d'attività e le lapidi sono diventate 170, disposte lungo due file. Su alcune si legge un solo nome, su altre più di uno.

Da quando ha aperto, nell'agosto del 2015, «abbiamo sotterrato circa 250 animali», spiega Gianni Amenta, direttore del Fido custode. Cani, gatti e criceti. Ma anche porcellini d'India, conigli e cincillà. E poi un furetto: Vodka. «Ultimamente abbiamo anche avuto richieste per i cavalli». Ci sono diverse opzioni, a seconda del portafoglio o della grandezza dell'animale. I prezzi vanno da 750 euro, per una tomba singola per cinque anni, ai 230, per una condivisa da tre o quattro animali. «Questo è il mio coniglietto, giocava a pallone portandoselo in giro



LA MEMORIA E IL LUTTO

I vialetti di ghiaia, le lapidi con foto ed epitaffi, i fiori sulle tombe: in due anni il primo cimitero per gli animali è arrivato a ospitare 170 tombe

per il balcone», racconta Claudio Erconi, indicando la tomba in cui Pancake riposa insieme ad altri animali di piccola taglia. E come lui, a pochi metri di distanza, anche il cane Laika e due gatti: Liquirizia e Blu. Negli epitaffi frasi di Neruda, lunghe



dediche e saluti in cinese. E, accanto a ogni lapide, fiori, giochi, statuette, foto di famiglia.

Gli animali portati lì aumentano un po' per volta e tanti chiedono informazioni. La voce si diffonde per passaparola, dice Amenta, «soprattutto nelle aree cani».

O su internet, tanto che la pagina Facebook del Fido custode ha 39mila follower. Il cimitero è in un recinto di seimila metri quadri (che potrà espandersi fino a circa 50mila) nel Parco Sud a poche centinaia di metri da via Novara. Nell'ultimo anno lo hanno

abbellito, con vialetti di ghiaia, piante di bosso e erba tutto intorno. Un luogo che «trasmette un senso di raccoglimento e di pace», dice Alessandra Tabacco, che un anno fa ha seppellito la sua gatta Mimì. Va al cimitero ogni due mesi a portare i fiori sul-

la sua tomba. «Sono contenta che sia lì, mi sento serena come se Mimì fosse in paradiso». La sua gatta, con cui ha condiviso 15 anni, era di famiglia. Come per Kelly Chiari era il cane Rex. Ogni settimana, racconta, al cimitero «ci sono tante persone con storie diverse, a cui si può raccontare la propria e ascoltare la loro. Insieme è più facile affrontare la situazione».

I padroni arrivano da tutta la Lombardia, a volte anche da fuori regione. Sabato e domenica, giorni di apertura, «ci sono sempre una cinquantina di persone», racconta il direttore. E da gennaio, il Fido custode, appoggiandosi a una struttura esterna, si occupa anche di cremazioni, assistendo a tutte le fasi. Fino a consegnare l'urna al padrone o seppellirla. Un servizio che va dai 200 ai 400 euro. «Per ora ne abbiamo cremati tra i 250 e i 300», spiega Amenta. Ripongono le ceneri in scatole di legno chiaro, lavorate da un falegname, con viti a forma di zampetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA